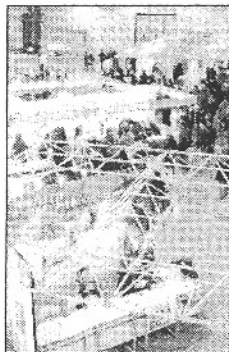


Venerdì 24 marzo 2006

## Montesilvano. Oggi si chiude Migliaia di studenti tra gli stand: per "CampusOrienta" un grande successo

di PIERGIORGIO ORSINI

MONTESILVANO - Sempre alta l'affluenza degli studenti al palacongressi di Montesilvano, dove oggi si chiude con un bilancio lusinghiero il "campus" dell'orientamento per la scelta della facoltà universitaria. «Siamo oltre 100, tutti dell'Agrario di Alanno - spiegano Luigi e Paola - e questo giro attraverso i vari stand ci ha chiarito molte idee». «Ma io dopo il diploma - aggiunge Emanuele, anche lui dell'istituto Cuppari-Alanno - mi trasferirò a Roma, al centro sperimentale di cinematografia, per un corso di montaggio. Il mio sogno». Ancora indecise invece Ilaria 5<sup>a</sup> Ragioneria, Annamaria dello scientifico di Montesilvano, mentre Jacopo compagno di classe di quest'ultima pensa ad una laurea in giurisprudenza. Un gruppetto di giovani staziona davanti allo stand di Medicina veterinaria di Teramo. Ilaria, l'informatrice, si sbraccia a spiegare le caratteristiche del suo corso di laurea: «Non siamo acchiappamatricole - dice - ma se si amano gli animali, questa facoltà è l'ideale e



Il campus

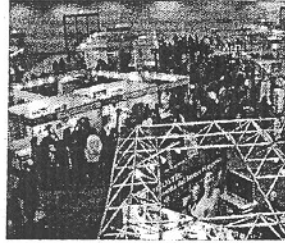
preciso che si presenta a numero chiuso, 90 iscritti l'anno. Abbiamo anche un corso di Biotecnologia della riproduzione, durata triennale molto gettonato». Nuovissimo il corso di Scienze giuridiche-economiche-manageriali dello sport, dell'Università di Teramo con sede ad Atri. Una laurea 3+2, con dottorato di dirigente sportivo. Daniela, la dinamica tutor consegna depliant a molti ragazzi, lodando le bellezze storico-artistiche della cittadina. Si avvicinano studentesse delle scuole superiori di S. Giovanni Rotondo ed ascoltano con interesse. Ma Angela Pia (5<sup>o</sup> scientifico) ha già scelto medicina, Giulia sogna una laurea in lingue orientali e Giuliana andrà a Torino, decisa a diventare ingegnere chimico, mentre Eliana (dal liceo tecnologico di S. Giovanni) spiccherà il volo per medicina a Milano. Un po' spaesati alcuni del IV liceo di Montesilvano. Manca ancora un anno al diploma, ma "orientarsi" non fa male.

## *«Campus Orienta», oggi si chiude: numeri record*

*Montesilvano, 7 mila  
studenti in 2 giorni*

MONTESILVANO - Oggi giornata conclusiva di "Campus Orienta", organizzato presso il Palacongressi di Montesilvano.

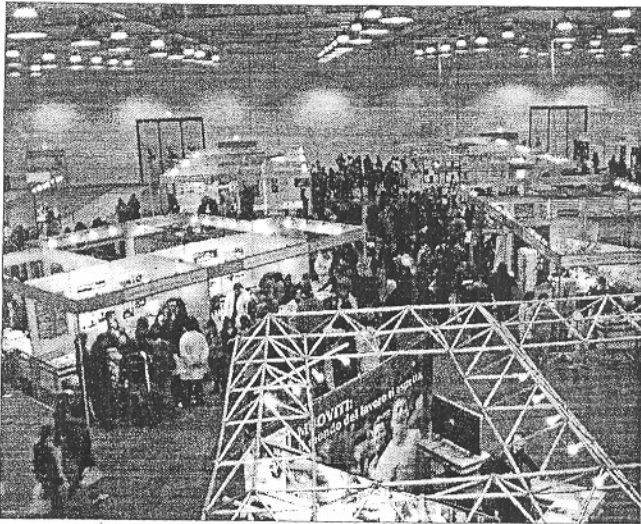
■ A pagina 8



A quanti parteciperanno all'ultimo incontro verrà distribuita anche una guida gratuita agli atenei italiani

# L'università conquista i ragazzi

*Oltre settemila studenti hanno affollato il Palacongressi di Montesilvano per le prime due giornate di "Campus Orienta": oggi l'appuntamento conclusivo*



I ragazzi visitano gli stand di "Campus Orienta" al Palacongressi



Un momento della conferenza dei rettori delle tre università

MONTESILVANO - «Puntate sulle università abruzzesi: c'è tutto quello che desiderate, dai servizi alla scelta, dalle strutture alla tecnologia, dai docenti al personale. In breve: il sistema universitario abruzzese è un sistema di qualità». E' un invito entusiastico e convinto quello lanciato dai rettori Ferdinando Di Iorio (L'Aquila) e Mauro Mattioli (Teramo) e da Leonardo Marzio, delegato per l'orientamento dell'Università "d'Annunzio" di Chieti-Pescara, intervenuti alle giornate del Salone dello Studente "Campus Orienta", in svolgimento fino a oggi al Palacongressi di Montesilvano. Un invito rivolto ai circa 7 mila ragazzi che nelle prime due giornate hanno deciso di partecipare alla manifestazione organizzata dal mensile "Campus" in collaborazione con l'Università di Teramo e la Provincia di Pescara.

Oltre ai rettori, sono intervenuti anche Edoardo De Blasio, assessore del Comune di Pescara, Antonio Castricone e Francesco Piccolotti, assessori alle Politiche del lavoro rispettivamente delle Province di Pescara e Chieti. Ma sono stati gli studenti i protagonisti dell'evento. Entusiasti, divertiti, curiosi, allegri, i ragazzi, provenienti non solo dall'Abruzzo ma anche dalle Marche, Molise e Puglia, hanno letteralmente preso d'assalto gli

stand degli undici atenei (oltre ai tre abruzzesi sono presenti a Montesilvano anche il "Carlo Cattaneo" di Castellanza, Camerino, Macerata, Urbino, Verona, San Marino, Iulm di Milano, "Europea" di Roma e Lum Jean Monnet di Bari), riempiendo zaini, buste e borsette di dépliant e materiale informativo di vario tipo. Ma non solo università: a Montesilvano sono tante le opportunità per i giovani chiamati a compiere i primi passi nel mondo del lavoro, con accademie,

enti di formazione, istituti di istruzione superiore e post-laurea, associazioni studentesche, aziende per il diritto allo studio, scuole di lingue, agenzie di viaggio, imprese che offrono stage e lavoro, agenzie interinali e di intermediazione e via dicendo. Molto apprezzati anche gli incontri di presentazione delle varie facoltà e dei relativi sbocchi professionali, che proseguiranno anche oggi, così come gli incontri con gli esperti del campo dell'orientamento e dell'inserimento nel mondo del lavoro. A quanti decideranno di partecipare alla giornata conclusiva del "Salone dello Studente" il mensile "Campus" riserverà una gradita sorpresa: verrà distribuita gratuitamente l'aggiornatissima e completa guida alle università presso lo stand della rivista. Campus Orienta è ad ingresso gratuito. Anche

per la giornata conclusiva gli orari saranno dalle 9.30 alle 14.30. Agli studenti - che possono partecipare collettivamente o individualmente previa approvazione del preside - sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

**UNIVERSITÀ**

**Un convegno  
sulle staminali**

**L'AQUILA.** La facoltà di Medicina ha organizzato per domani il congresso internazionale: «Cellule staminali: promesse e realtà», che si svolgerà, alle 9, a Coppito. Saranno presenti esperti mondiali, come Yuri Verlinsky, direttore Istituto riproduzione genetica di Chicago, considerato numero uno al mondo; Gabriele Soldati, che ha scoperto come riprodurre la cellula del miocardio per riparare i danni dell'infarto.

**L'AQUILA**

## Congresso sulle staminali

L'AQUILA — Sul delicato tema delle cellule staminali, l'Aquila sarà al centro dell'attenzione nazionale e internazionale. Esperti di fama mondiale si confronteranno domani, presso l'aula "Paride Stefanini" della Facoltà Medica aquilana, in una discussione a 360 gradi e dal carattere multidisciplinare, nel congresso dal titolo: «Cellule staminali: promesse e realtà». Tra i relatori spiccano Yuri Verlinsky, direttore del Reproductive Genetic Institute

di Chicago, Gabriele Soldati, il clinico che ha scoperto come riprodurre la cellula del miocardio per riparare i danni provocati dall'infarto, Luca Giannaroli dell'Università di Bologna, Carlo Alberto Redi dell'Università di Pavia e docenti di spicco dell'Università aquilana. «L'obiettivo dell'Università aquilana — ha detto il rettore di Orio — è quello di diventare capofila nella ricerca avanzata sulle cellule staminali anche a livello nazionale».

**I** cittadini italiani troveranno quest'anno una importante novità al momento della compilazione della dichiarazione dei redditi: potranno infatti destinare il 5 per mille dell'Irpef all'università e alla ricerca scientifica. Il meccanismo è già noto. E' infatti analogo a quello che consente di destinare l'8 per mille ad una istituzione religiosa. C'è però una importante differenza: si potrà destinare tale quota ad un particolare ateneo italiano, mediante la specifica indicazione del relativo codice fiscale sul modulo della denuncia. Questa importante novità fiscale è tuttavia non priva di effetti paradossali di cui, forse, il più eclatante è la trasformazione dei rettori dei singoli atenei in una sorta di «promoter» finanziari incaricati istituzionalmente di lanciare un prodotto sul «mercato». Un mercato nel quale regna sovrana la competizione, che non è limitata solo alle università, ma che coinvolge anche il mondo del volontariato, gli enti locali, gli istituti religiosi, le scuo-

le, le fondazioni, le associazioni sportive... Tutti messi sullo stesso piano a contendersi un «obolo» che, è presumibile, scontenterà tutti.

Il codice fiscale dell'ente a cui si vuole destinare il proprio contributo rappresenta l'indicazione essenziale perché non è previsto uno spazio per scrivere il nome dell'ente che si vuole «premiare». Il codice fiscale sarà anche la chiave per la ripartizione dei fondi non destinati ad un ente specifico. I soldi di chi si limiterà a firmare, oppure indicherà un codice fiscale sbagliato, saranno ripartiti solo fra i soggetti che hanno avuto almeno un'assegnazione esatta. La ripartizione sarà proporzionale al numero delle preferenze direttamente espresse, per cui chi riuscirà a farsi assegnare più fondi dai contribuenti, avrà anche una quota più cospicua della successiva ripartizione.

Parafrasando la frase evangelica, «a chi ha sarà dato più

## Il cinque per mille all'Università

di *Ferdinando Di Orio* \*

di quello che ha, e a chi non ha sarà tolto (presumibilmente) anche quello che ha».

Non si può non restare basiti di fronte ad un sistema che forse, più di ogni altro, rappresenta una sconfitta della politica, che rinuncia alle sue prerogative essenziali di strumento per garantire pari opportunità tra tutti i cittadini ed equità tra tutte le istituzioni presenti nella società civile. Una politica che, invece di operare una ragionata scelta delle priorità in vista del bene comune, rinnega se stessa e affida al singolo contribuente una decisione difficile, perché non fondata su una conoscenza specifica dei problemi e spesso giustificata da specifici bisogni individuali.

Ma *sic stantibus rebus!* Così nella mia veste di rettore dell'Università dell'Aquila dovrei promuovere il mio «prodotto», attraverso l'informa-

zione del codice fiscale dell'Università dell'Aquila, e dovrei sottolineare come i finanziamenti all'università e alla ricerca scientifica rappresentino forse «la priorità della priorità» nel nostro paese e nella nostra regione: per sviluppare l'attività di ricerca con straordinario beneficio per il territorio; per rilanciare l'innovazione e la competitività delle imprese; per sviluppare l'occupazione; per assumere un maggior numero di giovani ricercatori e bandire più borse di studio; per fornire migliori servizi agli studenti. Ma trovo difficile rapportarmi alla cultura e alla scienza come fossero merci da vendere e da sponsorizzare sul mercato, magari a scapito di associazioni di volontario che operano nel sociale.

E trovo inelegante, nella mia funzione attuale di presidente della conferenza dei rettori delle università abruzzesi (C.r.u.a.), parlare solo del mio

ateneo, mentre mi sto battendo con tutte le mie forze per costruire un sistema universitario pubblico regionale finalmente coordinato e competitivo nel panorama accademico nazionale e internazionale.

Per questi motivi, preferisco rimandare tutti i cittadini abruzzesi che vorranno versare il cinque per mille dell'Irpef in favore delle «loro università» ai siti web di ateneo ([www.univaq.it](http://www.univaq.it) per l'università dell'Aquila; [www.unich.it](http://www.unich.it) per l'università D'Annunzio; [www.unite.it](http://www.unite.it) per l'università di Teramo) dove troveranno tutte le indicazioni necessarie e, soprattutto, i rispettivi codici fiscali. E' questo per me l'adempimento di un obbligo istituzionale che vivo con insofferenza e tristezza, vinte solo dalla consapevolezza che un'università senza risorse è un'università destinata al declino e che il declino degli studi, della cultura e della scienza, anticipa e determina quello di un intero Paese.

\* Rettore  
Università dell'Aquila

FACOLTA' DI ECONOMIA

## **Gestione bancaria corso alla d'Annunzio**

**PESCARA.** Un «Corso di perfezionamento in Economia e tecniche della gestione bancaria». E' l'iniziativa promossa dalla Facoltà di Economia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti-Pescara che ne cura la progettazione e il funzionamento. «L'obiettivo del corso», si legge in una nota di presentazione, «è il formare figure professionali con elevate competenze tecniche e relazionali nelle principali aree della gestione delle banche. Creare competenze in grado di accompagnare il processo di trasformazione del sistema bancario. Avviare i giovani all'inserimento del mondo finanziario. Curare la formazione di operatori dell'area marketing e della pianificazione commerciale delle banche. Il corso ha una durata di 110 ore e prevede 90 ore di teoria e 20 ore di project-work». Il corso si rivolge in prevalenza ai laureati in economia, giurisprudenza, scienze politiche, sociologia, lauree equipollenti. Per l'iscrizione la domanda deve essere spedita alla segreteria della facoltà di Economia, viale Pindaro 42, 65123 Pescara entro il 25 marzo 2006.

INIZIATIVA

## Insegnare l'inglese Al via un Master

CHIETI

SI INAUGURA oggi alle 11.30 presso la sede dell'European Language School di Chieti, in corso Marrucino 206, il master di primo livello How To Teach English attivato dall'Università di Chieti-Pescara, facoltà di Scienze Sociali, approvato dalla "Giunta regionale direzione politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione", e coordinato dal prof. Ezio Sciarra. Il master, riservato a 15 allievi in possesso di laurea triennale, specialistica o pre-riforma in lingue e letterature straniere, o laurea per traduttori interpreti, avrà il valore di 60 crediti formativi e sarà della durata di 600 ore organizzate in 160 di lezioni pratiche, 90 dedicate alla fase pratica-applicativa e 240 di stage presso l'Università d'Annunzio, The European Language School e altre scuole statali e private. L'ambizione del corso è quella di fornire agli studenti quella preparazione necessaria per operare nella realtà dell'insegnamento, ma anche in quella privata e aziendale; preparazione che troppo spesso risulta non soddisfacente o addirittura carente a livello universitario. Direttore del corso darà Luciano Tosé mentre si alterneranno in cattedra i professori Silvana Di Pietrantonio, Aldo La Rovere e Paolo Verlengia.

F. D. T.





Franco La Civita,  
primo cittadino di Sulmona

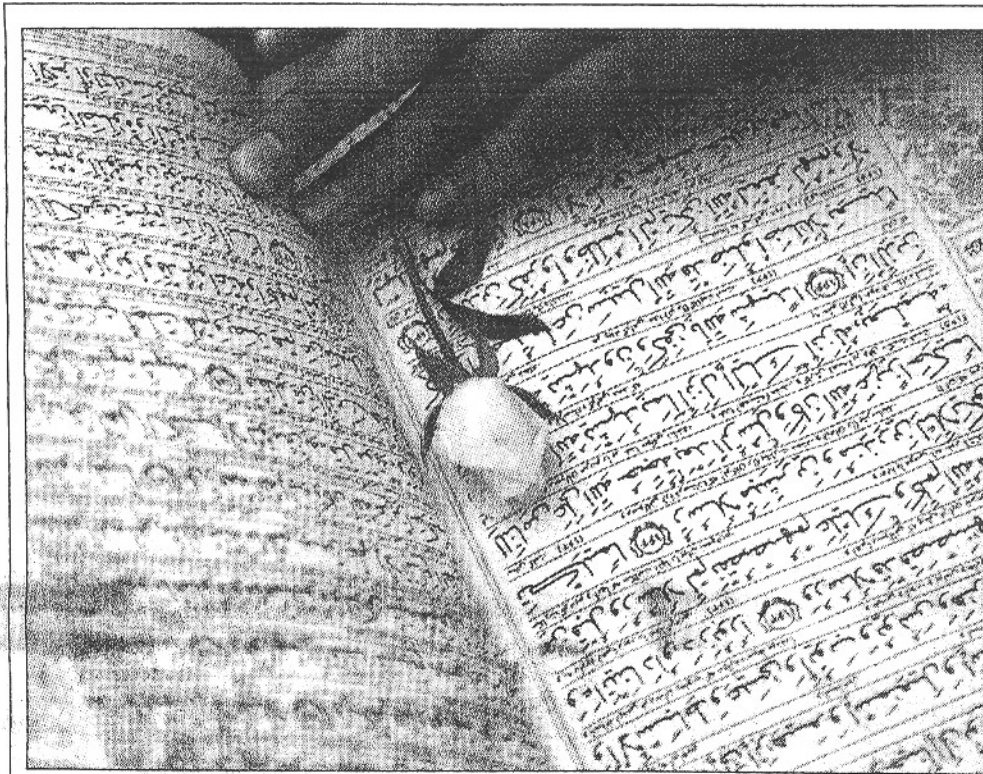
**SULMONA**

## Appaltati i lavori di ristrutturazione della sede del Polo universitario

di ANTONIO MANCINI

SULMONA - Sono stati appaltati i lavori di ristrutturazione della sede del Polo universitario in via Angeloni per circa 173 mila euro; la gara è stata aggiudicata all'impresa "EdilAmbiente costruzioni", con sede in Penna S. Andrea. La consegna dei lavori è prevista nel prossimo mese di aprile; l'impresa avrà 6 mesi di tempo per eseguire i lavori consistenti nella demolizione del tetto e dei controsoffitti, realizzazione del nuovo solaio e del tetto in legno, con copertura in coppi, e opere minori di completamento.

«L'augurio dell'Amministrazione - ha detto il sindaco Franco La Civita - è che dall'avvio del prossimo anno accademico, il convento di Santa Caterina possa tornare a ospitare il Consorzio universitario, e lasciare l'attuale collocazione, indubbiamente penalizzante. È importante sottolineare - ha aggiunto - che l'intento è quello di riservare l'intero ex Convento al Polo universitario. Entro l'anno, infatti, l'asilo sarà trasferito e si eseguiranno lavori per circa 250 mila euro per realizzare una sede degna e funzionale».



A Pescara si studia la cultura araba: grande successo per l'università "G. d'Annunzio"

## Pescara, l'università apre le porte alla cultura araba

PESCARA - Per due giorni Pescara si immergerà nella cultura araba e musulmana. E' l'università d'Annunzio che si apre al Medio Oriente con un corso di lingua e cultura araba. Scelta che pone l'ateneo "G. d'Annunzio" nell'élite delle università italiane: oggi in Comune la firma della convenzione di scambio tra la facoltà di Lingue e letterature straniere di Pescara e l'università di Tunisi. A suggellare l'importante passo sarà Rita Elkhayat, madrina dell'evento, scrittrice di fama internazionale. «Abbiamo istituito, in prova, il corso di lingua araba già da due anni - spiega Bernardo Razzotti, preside della facoltà pescarese-, ma adesso grazie alla convenzione ci si potrà laureare conoscendo anche letteratura, filologia, mediazione e traduzione araba». In un anno gli iscritti sono passati dai 26 dell'anno scorso agli 80 attuali. La giornata di oggi continuerà con un convegno, a tema "La donna nel mondo arabo". Domani tavola rotonda al museo Vittoria Colonna.

Settuario a pag.44

Uno sguardo a est. Due giorni di eventi per incorniciare l'avvenimento. Madrina di eccezione Rita El Khayat

## Parla arabo l'università del futuro

### Oggi la convenzione tra le facoltà di lingue di Pescara e Tunisi

di ADRIANA SETTUARIO

Per due giorni Pescara si immergerà nella cultura musulmana. E' l'università d'Annunzio che si apre al medio oriente con un corso di lingua e cultura araba. Scelta che pone la d'Annunzio nell'élite delle università italiane schierate sulla nuova frontiera. L'appuntamento è alle 10 in Comune per la firma della convenzione di scambio tra la facoltà di lingue e letterature straniere di Pescara e l'università di Tunisi. Per suggellare l'importante passo è stata scomodata per l'occasione Rita El Khayat, madrina dell'evento. Scrittrice di fama internazionale, ma soprattutto psicoterapeuta insignita del riconoscimento di cavaliere dell'ordine del Trono del Marocco (sua terra d'origine), psichiatra, impegnata nel mondo femminile e dell'infanzia. Sul primo portale delle donne israeliane il 12 marzo è apparso un articolo di Ghita dal titolo "La cucitrice dei dolori delle donne". Un resoconto dettagliato: «Ogni tre ore una madre muore di parto; le donne lavoratrici sono considerate inferiori e per loro non ci sono asili nido». Ma si parla anche di emancipazione e l'importante vetrina dei Giochi del Mediterraneo 2009 è vista co-

«Un passo avanti importante dopo due anni di sperimentazione», dice il preside Bernardo Razzotti

me una possibilità.

«Abbiamo istituito in prova il corso di lingua araba già da due anni - spiega Bernardo Razzotti, preside della facoltà di lingue -, ma adesso grazie alla convenzione ci si potrà laurea-

re conoscendo anche la letteratura, filologia, mediazione e traduzione araba». Pensare che in un anno gli iscritti sono più che raddoppiati, passando dai 26 dell'anno scorso agli 80 attuali. L'approccio col mondo arabo ha dato già i suoi frutti: «Abbiamo ricevuto visite del preside della facoltà tunisina e della docente di cultura araba - continua Razzotti - e presto attiveremo interscambi di studenti». Il sintomo che anche Pescara è proiettata verso il mondo globale risulta anche dall'istituzione del corso biennale di lingua cinese con 50 iscritti. La giornata di oggi continuerà con un convegno, organizzato dal preside della facoltà di lingue. Tema dell'incontro "La donna nel mondo arabo" antropologia umana sul significato di essere donna araba. L'incontro si svolgerà nell'aula azzurra della fa-

coltà di lingue. Interverranno il rettore Franco Cuccurullo, il sindaco Luciano D'Alfonso, l'ambasciatore di Tunisia a Roma Habib Mansour, il preside della facoltà di lingue dell'università di Tunisi Moncef Jazzar, autorità accademiche e cittadine. Seguirà alle 16 nell'auditorium Petrucci del Museo delle genti d'Abruzzo un incontro dibattito sul tema "I paesi del Mediterraneo: culture a confronto". Interverranno Ghita El Khayat (Casablanca), Moncef Jazzar (Tunisi), Elvira Diana e Elena Ricci (facoltà di lingue e letterature straniere), Adelchi De Collibus (assessore alla cultura del Comune). Domani l'interesse per il mondo arabo continuerà con una tavola rotonda presso il museo Vittoria Colonna. Gli incontri sono aperti al pubblico. Il 27 e il 28 al via i seminari nelle aule di viale Pindaro.



La protesta di un gruppo di studenti del liceo classico "d'Annunzio": cento coraggiosi su mille iscritti hanno scioperato contro la preside Maria Alimonti accusata di esercitare il suo compito con eccessiva severità

**UNIVERSITÀ** Completato il riordino per il reclutamento dei docenti

# Atenei, torna il concorso unico

Esami nazionali di idoneità - Dal 2013 ricercatori a tempo determinato

Il ministero bandirà annualmente le prove per settori disciplinari

**ROMA** ■ Dal consiglio dei ministri arriva il via libera definitivo ai nuovi concorsi universitari. Ieri Palazzo Chigi ha dato infatti l'ok finale al decreto legislativo che introduce la prova di selezione nazionale per il reclutamento dei professori e sancisce l'abbandono del sistema di concorsi locali.

In questo modo il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, porta a compimento la delega attribuita al Governo dalla legge 230/05 — che riforma le carriere dei professori — e conclude un iter segnato dalle durissime polemiche di opposizione e di gran parte del mondo accademico, culminato nei tafferugli scoppiati in piazza Montecitorio lo scorso 25 ottobre, data della definitiva approvazione del Ddl di riforma da parte della Camera. Una riforma che, oltre ai nuovi concorsi, introduce anche — a partire dal 2013 — la contestata figura del ricercatore a tempo determinato. «Questo decreto — ha detto Moratti — introduce elementi di trasparenza, rigore e merito ed evita il ripetersi di fenomeni di localismo e baronie. Il testo è frutto di un percorso comune di confronto con i rettori della Cniu e con il Cun, il Consiglio universitario nazionale».

**Concorsi rinnovati.** Gli aspiranti docenti dovranno superare una prova di selezione nazionale e la valutazione non sarà limitata al curriculum didattico e scientifico, ma giudicherà anche i progetti innovativi e i brevetti messi a punto dai candidati. Il nuovo reclutamento prevede un'idoneità nazionale per i docenti ordinari e associati, attribuita a seguito di una valutazione affidata a commissioni nazionali, formate attraverso un metodo misto di sorteggio ed elezione. L'idoneità così conseguita dura quattro anni e rappresenta il necessario requisito per la chiamata dei professori da parte delle università.

In ogni caso, spiega il ministero, l'idoneità non comporta automaticamente il diritto di accesso al ruolo della docenza. Sarà il Miur a bandire — con un decreto — da pubblica-

re in Gazzetta Ufficiale entro il 30 giugno di ogni anno — i concorsi per ciascun settore scientifico-disciplinare e per le due fasce di ordinari e associati, per un numero di idoneità pari al numero di posti richiesti dagli atenei, che potrà essere aumentato fino a un massimo del 40 per cento. Proprio alle università verrà affidato il compito di comunicare al ministero entro il 31 marzo di ogni anno il numero di professori di cui hanno bisogno. Ma, anche in assenza di richieste da parte degli atenei, dovrà comunque essere bandito ogni 5 anni un posto per ogni fascia e ogni settore disciplinare. I risultati dei giudizi di idoneità dovranno essere verificati dal Cun, approvati dal ministro e pubblicati per via telematica. I membri delle commissioni saranno sorteggiati da liste nazionali di commissari eletti dai docenti.

Le sedi in cui svolgere le prove di selezione saranno anch'esse sorteggiate da un elenco di atenei, definito dal Miur su proposta della Cniu e aggiornato ogni tre anni. Nei concorsi per ordinari è prevista una riserva di posti, pari al 25% delle richieste degli atenei più la quota di incremento, per gli associati con un'anzianità di servizio di almeno 15 anni, compresa l'attività svolta come associato non confermato. Inoltre, nelle prime due tornate di idoneità per ordinari e nelle prime quattro per gli associati, l'incremento sul fabbisogno delle università sarà pari al 100%, mentre a regime si scenderà al 40 per cento.

Nelle prime quattro tornate di selezioni per gli associati, infine, è prevista una riserva del 15% sulla quota di incremento del 100% per ricercatori e assistenti e un ulteriore 1% di posti riservati ai tecnici laureati.

**Le reazioni.** «Questa non è una riforma, ma un passo indietro, perché si torna al vecchio

sistema più burocratico e meno meritocratico»

ha detto Luciano Modigliani, **UN CAMMINO TORMENTATO**

■ **Gennaio 2004.** Il Ddl di riordino dello status dei docenti universitari ottiene il via libera dal Consiglio dei ministri. Il testo passa all'esame del Parlamento tra le polemiche dei rettori e dell'opposizione. Docenti e ricercatori delle università italiane scendono in piazza per chiedere il ritiro del Ddl: il punto più contestato è l'ipotesi della messa a esaurimento del ruolo di ricercatore e l'introduzione di contratti a tempo determinato per chi fa ricerca

■ **Dicembre 2004.** L'iter del Ddl subisce una battuta d'arresto e l'approdo alla Camera viene rimandato al febbraio 2005

■ **Giugno 2005.** Dopo il via libera della Camera, il testo passa al Senato. Qui il Governo presenta un maxitemendamento sostitutivo del testo e pone la fiducia. Il 29 settembre 2005 arriva l'ok di Palazzo Madama

■ **Ottobre 2005.** Docenti, ricercatori e studenti bloccano per una settimana tutte le attività per spiegare le ragioni del loro «no» alla riforma voluta dal Governo. Il 25 ottobre 2005, superata la verifica di costituzionalità, il Ddl ottiene la definitiva approvazione da parte della Camera. Al momento del voto l'opposizione abbandona l'Aula, mentre Piazza Montecitorio è teatro della protesta

ca (Ds), che teme «un blocco» del reclutamento, perché «sarà difficilissimo assumere».

Per Giuseppe Valditaro (An), invece, si tratta di «un passo avanti importante, perché si potranno selezionare i docenti in modo più meritocratico e meno clientelare».

**ALESSIA TRIPODI**



## I 25 puntano all'aumento degli investimenti in ricerca

DAL NOSTRO INVIATO

**BRUXELLES** ■ L'idea di riproporre nuovi stringenti obiettivi "cifrati" non è piaciuta a tutti e non ha fatto molta strada. Ma i 25 leader europei a Bruxelles si sono trovati d'accordo sull'esigenza di dare un nuovo impulso alla strategia di Lisbona, articolandola in quattro aree.

Il comunicato finale del Consiglio europeo indicherà infatti, oltre alla ricerca di una politica energetica comune, altri tre obiettivi: aumentare gli investimenti in ricerca, migliorare l'habitat per le imprese (in particolare Pmi) e aumentare le opportunità di lavoro per le fasce più deboli.

Nel campo della ricerca resta confermato lo sforzo di avvicinarsi a investimenti del 3% rispetto al Pil entro il 2010, «tenendo conto dei diversi punti di partenza degli Stati membri». Una griglia che vede purtroppo l'Italia all'1,14% nelle ultime file (con solo Grecia e Portogallo dietro tra i vecchi 15 Stati membri), e quindi in grado di aspira-

re solo al 2,5% entro il 2010. Ribadito l'impegno a finanziare un ambizioso settimo Programma quadro comunitario per la ricerca e a stabilire un Consiglio europeo per l'innovazione, mentre l'idea di creare un Mit comunitario non ha entusiasmato tutti.

La bozza di conclusioni del vertice indica l'esigenza che gli Stati europei prevedano entro il

nuel Barroso.

Previsto poi un particolare impegno per aumentare la partecipazione al mercato del lavoro di giovani, donne e anziani, punto che è stato al centro ieri sera della cena tra i ministri dell'Economia dei 25. L'impegno è di far sì che a ogni disoccupato o giovane che lascia la scuola sia offerto un lavoro o un apprendistato entro sei mesi.

Da parte italiana si è messo poi l'accento sulla necessità di potenziare gli investimenti per le Grandi reti transeuropee (Tens), che rischiano di veder tagliata a 7 miliardi di euro dal 2007 al 2013 la dotazione di bilancio rispetto alle ambizioni iniziali di 22 miliardi. E resta aperto il dibattito sulla direttiva servizi, che doveva essere il volano per far partire l'economia europea, ma per ora continua a essere elemento di divisione tra i 25 leader, con ben dieci insoddisfatti del compromesso raggiunto all'Europarlamento, per il timido slancio liberalizzatore.

**ENRICO BRIVIO**

### Nuovo impulso per raggiungere i traguardi dell'Agenda di Lisbona

2007 uno "sportello unico" per le imprese, con l'obiettivo di avviare un'azienda in una settimana. Bruxelles si impegna, dal canto suo, a verificare entro fine anno i progressi fatti dalle amministrazioni nazionali per ridurre il carico burocratico sulle imprese. «Dobbiamo srotolare un tappeto rosso di fronte ai nuovi imprenditori, non opprimerli con un carico di burocrazia» ha ammonito il presidente della Commissione, José Ma-



**INCENTIVI** - È sbarcato sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto che attua il riordino

## La nuova «488» resta ai blocchi

Dopo la pubblicazione ancora in lista di attesa le circolari illustrative e il bando

**L**a nuova «488» prova la partenza ma resta ai blocchi. È stato, infatti, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 22 marzo il decreto interministeriale (Finanze e Attività Produttive), datato 1° febbraio 2006, con il quale vengono formalmente disciplinate le modalità di funzionamento della nuova legge 488/92. Con il provvedimento viene posto un altro importante tassello per la completa architettura procedurale che dovrà portare all'apertura dei bandi. Mancano, però, la pubblicazione delle nuove circolari interpretative del dicastero di via Veneto, la messa a disposizione della modulistica e il via definitivo, con decreto, ai nuovi bandi. Da quel momento, sarà possibile prenotare le risorse con l'invio della domanda e, solo successivamente a tale adempimento, potrà essere formalmente avviato l'investimento, realizzando le prime spese. Sino ad allora, i soggetti interessati a partecipare alla gara dovranno fare attenzione a non anticipare alcun titolo di spesa, pena la possibile non ammissione alla procedura per avere contravenuto alla regola comunitaria di finanziabilità dei soli investimenti avviati dopo la richiesta di aiuto.

**Istruttoria più complessa.** Il decreto appena pubblicato attribuisce una nuova valenza all'istruttoria effettuata dalle banche concessionarie. Queste dovranno valutare con un occhio maggiormente critico i piani d'impresa sottoposti ma saranno, da un lato, facilitate in tale incombenza dal fatto che esse stesse (o anche un altro istituto di credito) dovranno impegnarsi direttamente nel finanziamento di una parte dell'iniziativa. Questo adempimento è essenziale per l'ammissibilità del progetto e l'erogazione, anche della quota di anticipazione del contributo, potrà avvenire solo dopo l'acquisizione della formale delibera di affidamento da parte della banca per la quota di competenza.

**Gli indicatori di merito.** La formazione delle graduatorie finali avverrà, con i nuovi bandi, sommando, per ciascun programma, i valori normalizzati: ■ del rapporto tra la misura massima del contributo in

la misura richiesta;

■ del rapporto tra le spese ammissibili relative a investimenti innovativi e il totale delle spese ammissibili;

■ del punteggio complessivo conseguito dal programma sulla base delle priorità regionali, limitatamente ai programmi da inserire nelle graduatorie ordinaria e speciale.

La riduzione del contributo in conto capitale potrà avvenire anche richiedendo l'innalzamento della quota di finanziamento agevolato di importo al massimo pari a quello della riduzione, fermo restando che l'ammontare complessivo del contributo in conto capitale, del finanziamento agevolato e del corrispondente finanziamento bancario non potrà superare le spese ammissibili. Gli investimenti innovativi dovranno, invece, essere effettuati in apparecchiature, macchinari e impianti robotizzati gestiti da sistemi informatici, oppure in tecnologie digitali funzionali alla produzione e finalizzate alla reingegnerizzazione e integrazione dei processi organizzativi, aziendali e interaziendali. Premiata anche l'acquisizione di brevetti legati alla migliore implementazione del programma di spesa così come l'acquisizione di apparecchiature scientifiche destinate a laboratori e uffici di ricerca e sviluppo aziendali nonché dei sistemi di e-commerce con clienti e fornitori.

**AMEDEO SACRESTANO**

Più rilevante  
il ruolo  
delle banche  
concessionarie



## Doppio bando per l'innovazione

**MILANO** ■ Banche decisive anche per l'innovazione tecnologica. Con la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» (la n. 67 del 21 marzo) del decreto interministeriale Attività produttive-Finanze del 1° febbraio 2006, si applicano al Fondo per l'Innovazione Tecnologica le nuove logiche previste dalla riforma degli incentivi alle imprese. Questa comporta il condizionamento dell'accesso all'agevolazione alla valutazione del merito creditizio e, in secondo luogo, una nuova composizione dell'aiuto e dei soggetti coinvolti. Due fattori che rendono l'intervento più selettivo, ma più complesso per questi motivi:

- le imprese possono presentare i progetti a qualsiasi banca ma è probabile che per motivi di organizzazione e per accelerare la procedura, saranno portate a rivolgersi alle banche concessionarie;
- l'istituto bancario valuta i programmi sulla base del merito creditizio delle imprese e, quindi, sul consolidamento patrimoniale e assetto finanziario, da cui dipenderà la concessione della delibera di finanziamento bancario necessaria per accedere al pacchetto agevolativo;
- l'aiuto si compone, per un massimo dell'80% dei costi ammessi di un finanziamento agevolato, a valere sul Fondo rotativo per il sostegno a imprese e investimenti in ricerca, istituito presso la Cassa depositi e prestiti; per un minimo del 10%, di un finanziamento

barcario e, per il restante 10%, di un eventuale contributo in conto capitale e in conto esercizio.

Il primo banco di prova sono i due bandi Fit, la cui apertura (che decorre dalla pubblicazione del decreto) è stabilita tra il 20 aprile e il 19 giugno.

**Bando «Processi strategici aziendali».** Sono 270 i milioni di euro destinati a progetti di preponderante sviluppo precompetitivo per l'innovazione di processi aziendali strategici, con l'utilizzo di tecnologie digitali. Il bando si rivolge solo a consorzi e società consortili di imprese — preferibilmente con la partecipazione di Università ed Enti pubblici di ricerca — per incentivare le logiche di aggregazione in distretti e filiere produttive.

**Bando «Aree Tecnologiche prioritarie».** È destinato anche alle singole imprese, il bando, da 180 milioni di euro, concentrato su tematiche considerate prioritarie: materiali avanzati, tecnologie chimiche e separative, biotecnologie, tecnologie meccaniche e della produzione industriale e tecnologie ambientali. In questo caso, i fondi stanziati per soddisfare programmi di entità compresa tra 1,5 e 10 milioni non paiono sufficienti rispetto al prevedibile numero di domande che perverranno. La differenza la farà soprattutto l'effettivo grado di innovazione dei progetti, che verrà misurato in termini di avanzamento tecnologico.

**MARIA CRISTINA ORIGLIA**

IL DECRETO

## Università, nuove regole per assumere i docenti

ROMA — I nuovi professori universitari andranno in cattedra con nuove regole. «Più rigorose e trasparenti», assicura il ministro Moratti che ieri, con l'ok definitivo del Consiglio dei ministri al decreto sul reclutamento dei docenti, ha messo a posto l'ultimo tassello della delega in materia attribuita al governo. Il provvedimento prevede l'idoneità scientifica nazionale come requisito necessario per poter partecipare al reclutamento dei professori, specificando però che l'idoneità, di per sé, non comporta il diritto all'accesso al ruolo.

**Scenaggio and Mammolati**  
Telemarket di Roma

Per costruirvi facilmente dove vuoi e quando vuoi con il tuo PC. Acquisti a € 299

€ 1.699

€ 999



# Biotech, con la riforma più spazio ai neolaureati

*Corsi di studio e master in forte crescita  
E le aziende aprono ai nuovi professionisti*

Le biotecnologie chiamano i giovani e così si aprono nuove occasioni di impiego per i neolaureati del settore. Gli studenti cominciano a intuire le opportunità del prossimo futuro e affollano i corsi di laurea dedicati che, nel nuovo ordinamento universitario, sono molto cresciuti: oggi 40 atenei si occupano di biotecnologie contro i 9 dell'università pre riforma, 54 sono i corsi di laurea (contro 9) e 108 gli indirizzi (contro 30). Cresce anche il numero dei laureati: a partire dal 2000 e prima della riforma universitaria erano circa 150 l'anno, ora ci sono 12 mila iscritti e 1500-2000 laureati l'anno.

**NON SOLO RICERCA PURA** - La crescita dell'offerta è strettamente legata all'aumento della domanda aziendale. Laura Bruno, responsabile delle risorse umane di Amgen Italia che fa capo al gruppo americano leader nelle biotecnologie applicate alla medicina, conferma che ci saranno opportunità interessanti: «In Italia - spiega - contiamo 220 dipendenti, dei quali 40 assunti lo scorso anno. I giovani biotecnologi non hanno prospettive solo nella ricerca, ma possono guardare anche fuori dai laboratori, alla ricerca applicata, agli sviluppi clinici dei farmaci, all'informazione medico scientifica. E in più, rispetto a prima, devono cercare di acquisire anche competenze economiche e relazionali». Essere biotecnologi, innanzi tutto, significa, secondo la definizione Ocse, creare servizi e prodotti, dalla scoperta di nuove terapie o farmaci al contenimento dell'inquinamento. Tutti ambiti legati ad attività di ri-

cerca e produzione avanzata e che hanno visto il nostro paese lontano dai grandi sviluppi europei ma che ora sembrano improvvisamente accelerare. Sono circa 180, infatti, le realtà italiane che diversificano le attività concentrandosi in aree specializzate, come nei parchi tecnologici del Canavese, di Bresso, di Trieste, o a Tecnopolis in Puglia. «Le aziende sono lontane dal fare profitti, ma le prospettive appaiono buone - spiega il presidente di Assobiotec Federchimica Roberto Gradnik - La ricerca resta l'ambito trainante, ma è in crescita l'occupazione nell'industria e per l'ambiente e così nascono nuove specializzazioni legate al marketing e alla produzione. E noi facciamo da tramite tra aziende e giovani».

«Il nostro paese - spiega Eugenio Aringhieri, ammini-

stratore delegato di Dompé Farmaceutici - è al sesto posto nel mondo per pubblicazioni scientifiche d'alto livello e la Lombardia è una regione d'eccellenza nel settore, ciò fa prevedere una forte possibilità di occupazione per i laureati nei prossimi anni. Soprattutto nella ricerca avanzata, ma con la necessità di sviluppare una formazione pluridisciplinare, con competenze imprenditoriali e ingegneristiche. E' lo stretto

rapporto tra ricerca e industria che fornirà la chiave dei prossimi sviluppi, che possono essere molto importanti per il nostro paese».

**SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI** - La necessità di uscire dalla sola ricerca è già parzialmente in atto nelle tendenze dei giovani, ma deve essere ancor più sottolineata. Francesco Lescai, presidente dell'associazione dei biotecnologi, chiarisce quali siano le aree oggi più promettenti: «Ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, gestione dei processi industriali, regolamentazione giuridica, progettazione di impianti, sono ambiti che cresceranno, tenendo conto che già oggi il 25% dei biotecnologi non lavora nella ricerca». Resta comunque alta la domanda nel settore classico della ricerca, come conferma Matteo Fantoni, del gruppo Sanofi-Aventis: «Il nostro centro ricerche interno, Sanofi-Midy, porterà i suoi occupati dai 60 attuali a 100 entro il 2008. Ma accanto ai grandi gruppi non si deve sottovalutare la rete dei centri di ricerca e dei laboratori di più piccole dimensioni, che stanno crescendo in numero e in posti di lavoro. Saranno loro a fornire contributi all'occupazione dei biotecnologi».

Mara Gualdoni

UNIVERSITÀ

## Prof, nuove regole si torna all'idoneità su base nazionale

di ANNA MARIA SERSALE

ROMA - Università, si cambia. Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legislativo per il conseguimento dell'idoneità scientifica indispensabile per concorrere ad una cattedra universitaria. Dopo due anni di contestazioni, passa così un provvedimento che ha spaccato il mondo accademico ma che, nelle intenzioni del ministro Letizia Moratti, dovrebbe servire «a riportare serietà e selettività nelle procedure, evitando il ripetersi di fenomeni di localismo, di clientelismo e di baronie». «Il testo - sottolinea la Moratti - è il frutto di un percorso comune di confronto con la **Cnu** e con il Cun, con i quali è stato sostanzialmente condiviso». Critica l'opposizione. Dice Luciano Modica, senatore Ds ed ex presidente della Cnu: «Non è vero che sarà garantita trasparenza e merito, così si torna indietro».

Ma che cosa prevede la riforma? L'idoneità nazionale per le fasce dei professori ordinari e dei professori associati, che si consegue attraverso procedure di valutazione affidate a commissioni concorsuali costituite attraverso un metodo misto di elezione e di sorteggio, e che rappresenta il requisito necessario per la chiamata da parte delle Università. «La valutazione nazionale - sostiene il ministero - assicura il confronto trasparente e omogeneo, sulla base di medesimi criteri di valutazione e da parte della medesima commissione, di tutti i candidati appartenenti allo stesso settore scientifico-disciplinare».

Un'altra importante novità è che tali valutazioni avranno per oggetto l'intera produzione scientifica dei candidati, comprendendo oltre alle pubblicazioni e al curriculum anche i brevetti, sulla base di criteri coerenti con i parametri adottati a livello internazionale». Le procedure verranno bandite dal Ministero ogni anno distintamente per ciascun settore scientifico-disciplinare e per le due fasce degli ordinari e degli associati, per un numero di idoneità pari al numero di posti che le Università intendono coprire per concorso, che potrà essere incrementato di una quota fino al 40%. A garanzia del rispetto delle procedure, i giudizi di idoneità saranno sottoposti alla verifica di legittimità da parte del Cun e verranno resi pubblici per

via telematica.

Palazzo Chigi  
vara la riforma  
Modica (Ds):  
passo indietro



## Dopo un libro sulle lobby Harvard si dissocia da due professori “anti-ebraici”

WASHINGTON — Il rischio terrorismo negli Stati Uniti è dovuto in buona parte al fatto che gli americani sono alleati di Israele. E quanto sostengono due professori della Kennedy School dell'Università di Harvard, Stephen Walt e John Mearsheimer, in un saggio appena pubblicato dal titolo eloquente: *La lobby*



■  
**IL LIBRO**  
La copertina  
del libro di  
Stephen Walt  
e John  
Mearsheimer

*israeliana nella politica estera degli Usa.* Nel loro scritto i due sostengono che «gli Stati Uniti confondono troppo spesso i loro interessi con quelli dello Stato ebraico con il rischio di compromettere la propria sicurezza». E accusano l'operato

della «lobby pro-israeliana», un gruppo che definiscono come un insieme di individui e di organismi che «influenza attivamente la politica estera americana».

Le reazioni non si sono fatte attendere. Anzitutto da parte della stessa Kennedy School, che ha immediatamente tolto il suo logo dalla pubblicazione dei suoi due professori. E che ha tenuto a sottolineare che le opinioni espresse nel libro appartengono esclusivamente ai loro autori.



Il progetto, italiano, viene presentato oggi a Torino a un congresso di oncologia. Ora al via la sperimentazione sugli uomini

## Un vaccino contro il tumore alla prostata

*Ricavato dalle staminali del paziente. I test: bloccati i casi di recidiva*

**ALBERTO CUSTODERO**

TORINO—Un vaccino contro il tumore alla prostata. Tra le sperimentazioni che danno maggiori speranze per questa patologia che colpisce ogni anno 21 mila persone (e che ne uccide 7 mila), c'è il progetto di ricerca su un vaccino per pazienti affetti da tumore prostatico che, dopo una terapia radicale chirurgica, presentano un'iniziale ricaduta. Lo studio, che sarà presentato a un convegno internazionale sull'oncologia prostatica che si tiene a Torino oggi e domani, è condotto dal Centro Prostata Torino coordinato dal professor Alessandro Tizzani. Ecco in cosa consiste la terapia vaccinale in fase di sperimentazione. Le cellule dendritiche sono ottenute da staminali prelevate dal paziente, «fatte maturare» in vitro e «addestrate» a presentare parti del tumore al sistema immunitario del malato, che così si attiva. Reiniettate nel paziente, le cellule killer dovrebbero così essere in grado di uccidere quelle tumorali residue. «L'importante è che si in-

Più colpiti gli uomini al di sopra dei 50 anni

### I sintomi del tumore

- bisogno di urinare molto frequentemente
- l'urina esce con lentezza e difficoltà
- dolore durante la minzione

### Possibili terapie

- Chirurgia
- Terapia ormonale
- Radioterapia

tervenga con tempestività», ha spiegato il professor Tizzani. Con un esame ematico sarà possibile controllare il livello di Psa, una proteina presente solo nelle cellule tumorali, e quindi si potrà somministrare il vaccino in una fase ancora iniziale. Il vaccino non è ancora stato provato sull'uomo, ma il test non tarderà a prendere il via: man-

### I numeri



cano solo alcuni permessi. Nel mondo occidentale quello della prostata è il tumore più diagnosticato negli uomini con più di 75 anni, ed è il quarto più comune di tutta la popolazione maschile.

Ma al congresso torinese si parlerà anche dei nuovi test per la diagnosi genetica del rischio di sviluppare il carcinoma pro-

statico. Questi studi (effettuati sui geni Rnase1 ed Elac2 e condotti nei laboratori di genetica dell'ospedale San Luigi di Orbassano, nel Torinese, sotto la direzione di Mario De Marchi), consentiranno di scoprire se una persona corre un rischio elevato di contrarre questa malattia, a prescindere dalla sua storia familiare. Sempre alle Molinette sono in corso anche ricerche su molecole che, dosate nel sangue, dovrebbero consentire di individuare microfocoli di cancro e malattie che lo precorrono. «Le più promettenti» ha dichiarato Tizzani—sono le metalloproteasi, sostanze prodotte dal tumore con la funzione di 'aiutare la cellula' nel suo processo di invasione e di creazione di metastasi. Il dosaggio di queste molecole servirà a capire quali sono i tumori più pericolosi a parità di dimensioni». Fabio Malavasi, genetista torinese, infine, e S. J. Goldsmith (medicina nucleare del Presbyterian Hospital di New York), faranno il punto sulla diagnosi e la terapia con gli anticorpi monoclonali.